Anno XXII. Sabato 4 Dicembre 1869 N. 276

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 2 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 15 novembre, che approva il regolamento per l'esecuzione del Regio decreto 5 agosto 1869, numero 5211, relativo all'approvazione delle tariffe ferroviarie, e delle condizioni pel trasporto, pel magazzinaggio e per la resa delle merci;

Regio decreto 31 ottobre, col quale la Camera di commercio e d' arti di Mantova è autorizzata ad imporre un annua tassa sugli industriali e commercianti del suo distretto giurisdizionale.

R. decreto 31 ottob., col quale è autorizzata l' associazione anonima col titolo: *Società privilegiata italiana per la fusione degli zolfi*, costituitasi in Milano, e ne sono approvati gli statuti;

Regio decreto 27 ottobre, col quale è autorizzato sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel corrente anno 1869 lo stanziamento della somma di lire trecentomila (lire 300,000) per essere impiegata nei lavori della galleria di Stallati lungo la linea ferroviaria da Reggio a Taranto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 2 dicembre
Presidenza *Cairoli*

Al banco dei ministri siede il solo *Mordini* ministro dei lavori pubblici; più tardi vengono ancora *Minghetti* e *Bargoni*.

Il presidente annunzia che la Commissione incaricata di presentare a S. M. l' indirizzo della Camera in risposta al messaggio reale sarà ricevuta dal re domenica mattina.

Dopo altre tre discussioni preliminari sopra materie di minore importanza, s' imprende a trattare delle petizioni, e riferiscono gli onorevoli *Di Blasio*, *Solidati Damiani* ed altri.

La seduta non avendo presentato alcun incidente notevole vien chiusa alle 4 50 pom. e rimandata domani.

IL DISASTRO DELLA *CASTELFIDARDO*

(Continuazione e fine vedi N. di ieri)

Da questa disposizione si potrebbe indurre che il sottile strato di vapore compreso fra le dette pareti sia insufficiente ad assorbire con rapidità il calore, che la lamiera inferiore riceve dalla corrente del gas proveniente non solo dalla stessa caldaia, ma anche dalle due ad essa adiacenti, e che quindi la detta lamiera ha dovuto necessariamente essere riscaldata al punto da venirne poco alla volta col lungo uso alterata considerevolmente la sua struttura molecolare, o in altri termini che essa si è un poco alla volta bruciata.

A tale giudizio condurebbe anche il fatto che, calcolata sommariamente la resistenza che avrebbe dovuto offrire una lamiera della spessezza di quella distaccata e delle sue dimensioni, consolidata come era da numerosi tiranti, se essa si fosse conservata nel suo stato normale di resistenza, si troverebbe che in tal caso, per operarsi il distacco nel modo nel quale è avvenuto, sarebbe stato necessario uno sforzo quasi triplo di quello che derivava dalla pressione esistente nella caldaia.

Si è anche sottoposto ad esperimento un pezzo della lamiera staccata; questo, percosso col martello, si è spezzato con grande facilità, quantunque di piccolissima estensione, e la sezione di frattura diligentemente osservata presentava tutti i caratteri di una profonda alterazione.

Visitato accuratamente l'interno delle caldaie, si trovò che esse erano state tenute in modo lodevolissimo, perchè non si trovarono in alcuna loro parte coperte di incrostazioni saline. Anche tutti gli accessori sono stati trovati in buone e normali condizioni.

Ciò ha confermato pertanto la conclusione, a cui si era già indotti dall' esame dell' avaria circa alle cause che hanno dato luogo al disgraziato accidente, ed hanno eliminato il dubbio, che desso avesse potuto aver luogo per effetto di istantanea produzione di vapore, cagionata da arroventamento causato dalla esistenza di forti strati di incrostazioni.

Le deposizioni unanimi di tutte le persone sottoposte ad interrogatorio formale condussero poi alla convinzione che il livello dell' acqua nella caldaia che ha sofferto l' avaria, del pari che nelle altre in azione, al momento del danno era all' altezza normale.

La pressione del vapore nelle caldaie, durante la traversata sino al momento dell' accidente, variò fra 120 e 125 centimetri di mercurio, raggiungendo così quasi la intiera carica della valvola di sicurezza, la quale porta fin dall'origine un peso corrispondente ad un' atmosfera e tre quarti.

Questa valvola non è stata mai sopraccaricata.

Dalla deposizione del capo macchinista signor Grippa e da quella del 1° macchinista Crovetto risulta che talora la pressione si elevò fino a poco meno di 130 centimetri. La deposizione del 2° macchinista Tubino, che aveva consegnato la guardia alle caldaie all' altro 2° macchinista Pastorino (defunto) solo pochi momenti prima dell' accidente, e che per conseguenza aveva dovuto allora osservare il manometro, stabilisce che in quel momento la pressione segnata era di 120 a 125 di mercurio.

Gli stessi risultati si rilevano dall' esame dei giornali di bordo e della macchina.

Queste pressioni, che le caldaie poterono subire senza inconveniente allorchè erano affatto nuove, possono forse ritenersi alquanto elevate ora che per il lungo servizio prestato questi apparecchi non possono al certo presentare la resistenza, di cui erano capaci quando erano nuovi.

Dall' insieme delle informazioni assunte, ed anche più dallo esame attuale dei fatti si è indotti adunque a ritenere che l' accidente, che sventuratamente occorse a bordo del *Castelfidardo* il giorno dieci del corrente mese, non abbia per nulla i caratteri di uno scoppio o di una esplosione. In effetti fu unanime deposizione di tutti gli interrogati, che nessuna scossa fu risentita nel momento dell' avaria, e che questa si manifestò a tutti solamente per mezzo di una sorda detonazione istantanea, come colpo di cannone a qualche distanza, e per lo irrompere di densi nuvoli di vapore acqueo. Inoltre vale a confermare tale giudizio il fatto, che come si disse, nessun danno ne han riportato lo scafo, gli accessori, la macchina e perfino le altre caldaie, per le quali gli effetti dell' accidente sonosi ridotti alla rottura di un manometro ed a quella di un tubo di livello d' acqua. E se la laceratura non fosse avvenuta nel punto nel quale si è avverata, ma invece in altra parte della caldaia, è molto probabile che le conseguenze sarebbero state molto meno fatali.

Ad accrescere poi in grande numero dei feriti, concorse il fatto che l' avaria si produsse in un' ora nella quale in batteria, nel sito sovrapposto alle caldaie, trovavansi raccolti in gran numero gli uomini dell' equipaggio.

In conclusione, si può affermare che l' avaria verificatasi in una delle caldaie del *Castelfidardo* possa riguardarsi come uno di quegl' imprevedibili accidenti che disgraziatamente talune volte si verificano nel maneggio di così possenti e delicati apparecchi, e di cui si trovano non pochi esempi nella storia delle macchine a vapore, ed ai quali la previdenza di chi è incaricato della loro condotta non sempre può ovviare.

LE CAUSE DELL' INSURREZIONE DALMATA

Il cattivo risultato delle operazioni militari alle Bocche di Cattaro ha suscitato in tutta la stampa austriaca, e specialmente nella viennese, i più vivi reclami contro il Governo imperiale, alla cui indolenza e trascuraggine si addossa per la massima parte la responsabilità degli ultimi avvenimenti.

La *Presse* di Vienna dà a tal riguardo una relazione assai interessante de' fatti che precedettero e provocarono lo scoppio dell'insurrezione, relazione ch' essa dichiara autentica.

I primi segni precursori del movimento, dice la *Presse*, eransi già manifestati da un anno fà e il feldmaresciallo Wagner, allora governatore della Dalmazia, aveva tosto avvertito il Governo viennese che alle Bocche stavansi preparando spiacevoli cose. Il Governo avrebbe dovuto ponderare, se era il caso di procedere con severità, oppure, avuto riguardo alla tutt' affatto speciale configurazione della località e ai costumi eccezionali dei bocchesi, se era invece più opportuno e savio consiglio il dispensarli dal servizio militare della *Landwehr*, contro il quale essi manifestavano la più profonda ripulsione. Il Governo però non badò punto nè agli avvisi del governatore, nè ai consigli datigli dai più illuminati fra i bocchesi, stessi e lasciò che il Reichsrath votasse per tutti indistintamente i paesi dell' impero la *Landwher*.

Quando la legge venne pubblicata alle Bocche, l'agitazione assunse un carattere più pronunciato ed indusse il capitano del distretto di Cattaro, sig. Franz, ad inviare a Vienna nello scorso agosto un particolareggiato rapporto sulla gravità della situazione, proponendo che nel caso che venisse posta in vigore la *Landwher*, si spedissero 10.000 uomini a Zara. Il Governo tacciò di ridicola e di esagerata la relazione del signor Franz, non spedì la truppa e diede invece l'ordine perentorio di far eseguire la legge.

L' agitazione crebbe allora d' ora in ora; i bocchesi tennero riunioni popolari per protestare contro la *Landwher* e i montenegrini mandaron giù i loro emissari per sobillare il paese ed eccitarlo alla resistenza. La situazione si fece sempre più grave e minacciosa.

Era tempo ancora di rimediarvi, sia col far concessioni, sia col porre in opera mezzi energici, ma all' opposto nulla si fece. Non si spedì nessuna truppa nè si prorogò il termine assegnato all' attuazione della legge. Il capitano del distretto, avvedendosi dell' ingrossare della tempesta, viaggiò da comune in comune, esortando le popolazioni all' obbedienza e ponendo loro sott' occhio le conseguenze della resistenza.

Frattanto giunse l'ottobre, e mentre il signor Franz tentava calmare l'agitazione, avvenne presso Dragalj l'uccisione del luogotenente Rineck. Questo segnale di aperta insurrezione trovò tutto impreparato. La truppa, scarsa di numero, non potè opporsi alle prime bande d'insorti e si vide costretta a ritirarsi, lasciando così ai ribelli il tempo di unirsi e di occupare le migliori posizioni.

Ciò dimostra, soggiunge la *Presse*, che non alle Bocche, ma a Vienna vennero commessi i fatali errori che provocarono l' insurrezione dalmata. Ora spetterà al Reichsrath di chiamare a render stretto conto del loro operato i veri colpevoli, e di decidere se non v' è stato altro mezzo di risparmiare il sangue ingloriosamente sparso.

Riportiamo dalla *Rivista Economica* il seguente interessante Articolo:

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

Quell'ardente e indefesso Promotore del Credito Popolare in Italia, che ognuno, a cui non faccia velo la men onesta passione, dee ravvisare nel Deputato Alvisi, si è accinto altresì a promuovere ora la fondazione di una *Banca Agricola Nazionale*. Egli vuole così completare in Italia la nobile sua missione creando il vero *Credito Agricolo*, che non può andar disgiunto, ma deesi anzi considerare come parte e complemento del *Credito Popolare stesso*.

L' Alvisi rettamente intese che la Legge del 21 giugno 1869 N. 4560 sul *Credito Agrario* offriva alla già esistente, e solidamente da lui costituita, Banca del Popolo ed ai suoi Amministratori, la miglior prospettiva, a paragone di qualsiasi altra Associazione nata o nascente, di trarne vantaggi dalle sue disposizioni. Con questo giusto pensiero egli non frappose tempo in mezzo a rivolgersi anzitutto ai Consiglieri ed ai Direttori di tutte le Succursali, facendo loro conoscere l' opportunità che per essi vi era di acquistare o separati od uniti una o più azioni di Soci fondatori, perchè con ciò si conseguirebbe l' utile scopo, come esso si esprimeva:

a) di dare uno slancio alla Banca del Popolo col costituirla Banca di emissione, Cassa generale di tutto il movimento della nuova istituzione.

b) di offrire ai Direttori ed ai Consiglieri della Banca del Popolo lo esercizio delle funzioni inerenti alla Banca Agricola e così avere una retribuzione più conveniente alla loro attività e responsabilità.

c) di preparare la fusione delle due Società col riunire intanto i servizi più importanti della Banca Agraria con la Banca del Popolo e così porla in condizione di non sentire la scossa per la concorrenza di una formidabile associazione, che ha minori nemici e più forti mezzi di azione delle nostre.

d) di fare partecipare i nostri colleghi come socii fondatori a quelli utili che derivano al capitale delle azioni concentrato in soli 100 compartecipanti che assicurano la fondazione di una società così importante che promette in ricambio un giusto e maggiore compenso ai fondatori; mentre con ciò rendesi evidente poi che appena coperti i 100 Certificati dei fondatori ed ottenuta l'approvazione governativa, ciascun socio fondatore ha la sicurezza di cedere al pubblico quando il voglia e con notevole vantaggio tutte o parte delle 200 azioni bastando ch'egli resti possessore di sole venti per rimanere Socio fondatore.

E noi siamo lieti che all'invito del valente economista, Direttore Generale della Banca del Popolo siasi corrisposto secondo la fiducia ch'egli ne aveva. Il capitale di fondazione si può dire ormai assicurato, per cui quanto prima avremo il piacere di vedere inaugurata quest'altra Banca, Agricola-Polare nel vero senso della parola, dovuta anch' essa all' ardita iniziativa dell' Alvisi.

E più sotto nello stesso giornale si legge:

« La *Banca agricola Nazionale* promossa dall' onorevole Alvisi ha già « raggiunto il numero delle sottoscrizioni e raccolto il capitale necessario per essere autorizzata alle operazioni secondo la legge.

« Crediamo che il Governo essendone già richiesto, non debba ritardare lungamente la legale approvazione.

Ultime Notizie

— Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

La notizia telegrafica da noi ricevuta, essere il generale Rodich destinato al comando delle truppe in Cattaro, fece una tristissima impressione sui bocchesi ed i dalmati qui dimoranti. Frattanto alle Bocche regna la calma; gli insorgenti occupano i monti e le i. r. truppe le città della costa; il consiglio, che sotto la presidenza dell'imperatore verrà tenuto in Trieste, sarà certamente decisivo, e condurrà o ad una pronta sommissione dei rivoltosi o ad una lunga lotta che dai monti di Cattaro potrà estendersi su d' una gran parte d' Europa.

— La *Libertè* dichiara assurde le voci che attribuiscono all' imperatrice Eugenia il progetto di voler visitare gli Stati Uniti prima di far ritorno in Francia.

— *Firenze, 3 dicembre ore* 10 *ant.*
Milano, „ „ 4 *pom.*

Vi confermo che l' accordo tra Lanza e Visconti-Venosta è quasi compiuto.

Visconti-Venosta conferì col barone Ricasoli ed altre individualità eminenti della destra per gettare le basi d' una nuova maggioranza.

Esistono ancora alcune divergenze circa l' economia sul bilancio della guerra, rimesse alla decisione arbitrariamentale di Cialdini e Govone. Da ciò dipende interamente la fine della crisi. (*Pungolo*)

— Nostre particolari informazioni, che crediamo attendibilissime, ci recano quanto segue:

L' andata a Firenze del deputato Visconti-Venosta ha fatto entrare la crisi in una nuova fase. Il Visconti avrebbe formulato il proprio programma per riunire intorno al Ministero una maggioranza, programma che differirà probabilmente in varie parti e sopratutto in certe idee amministrative, da quello della frazione rappresentata dal Lanza, e dal quale il Visconti non potrà recedere se vorrà avere con sè un contingente serio di voti.

Fermezza nei principj e conciliazione quanto alle persone, sarebbero le idee che il Visconti vorrebbe fare accogliere tanto al gabinetto che alla destra. Egli dunque non vorrebbe essersi recato ad occupare un posto lasciatogli vacante, ma vorrebbe avere una larga parte nel definire il concetto direttivo della nuova Amministrazione.

Questo spiegherebbe i nuovi ritardi.

— La crisi potrebbe avere una soluzione migliore di quella che credevasi, ma se questa nuova fase non conducesse a nulla, il Lanza o dovrà declinare l' incarico, o rassegnarsi a comporre un ministero poco vitale. (*Pungolo*)

— Ieri sera ad ora tarda un dispaccio da Firenze ci avvertiva avere il *Lanza* rinunziato al mandato di formare un nuovo Gabinetto, ed essere invece stato accettato un tale incarico dal gen. *Cialdini*. (*Gazz. dell'Emil.*)

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

3 Decembre 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 4. — Totale 7.

MORTI — Tebaldi dott. Camillo di Ferrara, d' anni 72, possidente, conjugato — Buffetta Erminia di Ferrara d' anni 68, vedova — Fogli Teresa di Comacchio d' anni 45 nubile — Bertani Giovanni d' anni 64, boaro coniugato — Malagò Anna di Ferrara d' anni 56, conjugata.

Minori agli anni 7 = N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
5. *Dicembre*	11.	54.	16.
6 «	11.	54.	42.

Osservazioni Meteoriche

3. DICEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 749, 99	mm 751, 09	mm 751, 19	mm 754, 82
Termometro centesimale	o † 2,98	o † 3,12	o † 4, 63	o † 1,88
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 63	mm 4, 68	mm 4, 19	mm 3, 70
Umidità relativa	o 81, 4	o 81, 7	o 65, 7	o 70, 0
Direz. del vento	NNE	OSO	O	O
Stato del Cielo	sereno	nuvolo	quasin.	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 0, 8		o + 4, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		6, 0	

Altra acqua raccolta per neve disciolta mm. 15. 40.

VARIETÀ

PAZZO FURIOSO. — L'altra sera in Milano un individuo d'età ancor fresca e decentemente vestito, entrato nella bottega del tabaccaio di fianco al negozio Hagy, sul corso Vittorio Emanuele, sceglieva un *virginia*, e quindi tratto di tasca un pugno di biglietti di banca, vi die' fuoco, per accendere lo zigaro. — La tabaccaia credendo ciò un effetto di distrazione, fe' atto di spegnere la fiamma, dicendo: *ma cosa fa? non vede che abbruccia dei biglietti di banca?* » L'altro allora balza impetuosamente oltre il banco — afferra la giovane donna pel collo, la strappa dalla scranna ove essa sedeva — e vi si asside egli stesso' gridando come un indemoniato: *Sono la innocenza: viva l' innocenza.* Il poveretto era côlto da pazzia.

Sbigottita, la donna chiama al soccorso: accorre il marito, il quale dopo una lotta terribile, perviene ad afferrare il forsennato, il quale aveva già arrecato dei danni nel negozio, rompendo tavoli, e frantumando una quantità di zigari, — Non senza grandi sforzi ei potè essere trasportato all' Ospedale, ove venne riconosciuto per certo In.... Leopoldo, d'anni 40, — il quale vi fu già ricoverato altra volta per pazzia.

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Roma* 2. — I padri del Concilio si sono riuniti stamane nella cappella Sistina in assemblea prosinodale e prestarono giuramento alla presenza del S. Padre.

Firenze 2. — La duchessa di Genova è arrivata stamane a Firenze.

Parigi 2. — Situazione della Banca. Aumento anticipazioni milioni 2/3, biglietti 10 1/2, conti particolari 7 3/4. Diminuzione numerario milioni 1 1/3, portafoglio 3 2/3, tesoro 19.

Firenze 2. — *Camera dei deputati.* — Continuò le relazioni di petizioni.

Vienna 2. — Cambio su Londra 124 70.

Parigi 2. — La città fu oggi completamente tranquilla. Si ricomincia a parlare di modificazione ministeriale. L' *Aigle* passò stamane il Capo Corso.

Firenze 3. — L' *Opinione* dice che Lanza rassegnò oggi l' incarico di comporre il Gabinetto.

Assicurasi che il re ha offerto tale incarico a Cialdini che accettò.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	2	3
Rendita francese 3 0/0.	72 17	72 27
» italiana 5 0/0 in cont.	54 50	54 15
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	498 —	497 —
Obbligazioni » »	247 50	238 —
Ferrovie Romane	— —	47 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	145 —	145 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	58 —	57 —
Cambio sull' Italia	4 3/4	4 3/4
Credito mobiliare francese	205 —	206 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	123 —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	38 —

BORSA DI FIRENZE

	2	3
Rendita ital.	56 60 —	56 67 —
Oro	20 90 —	20 89 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

REGNO D' ITALIA

Ferrara 4 Decembre 1869.

A seguito dell' avviso di Vendita di mobili facenti parte degli enti efformanti l'Eredità giacente di Giuseppe Calabria, vendita ordinata dal sig. Regio Pretore del 2° Mandamento con Decreto 26 Novembre corrente anno, affisso ed inserto per estratto in questo stesso foglio ufficiale al N. 271.

SI FA NOTO

Che il sig. dott. Pietro Calabria e Rosa Cantoni di lui madre pretendenti alla proprietà di alcuni dei mobili ond' era decretata la vendita, avendo elevato giudizio di separazione di beni con citazione in via urgente datata 2 corrente mese Usciere Coccetti, l'adito Regio Pretore Avvocato Carlo Baldassare Ceccati ha ordinato la sospensione della vendita dei mobili limitatamente a quelli di cui ai N. 13, 22, 36, 39, 53, 70, 82, 108, 111, 116, 123, 167, 170, 171, 174, 175, 176, 177, 178, 182, 178 nonchè 79, 80, 107, 176 e 114 dell' Inventario Giovanelli 20 corr. anno.

Fermo nel resto il Decreto Pretoriale succitato 26 Novembre. Rinviata poi la Causa pella discussione del merito all' Udienza 7 corrente.

GAETANO NOVI *Curatore*

—o—

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

DELL' UNIVERSITÀ ISRAELITICA

di Ferrara

AVVISO D' ASTA

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 22 decembre corrente alle ore 12 meridiane si procederà nella Segreteria di questa Università alla vendita mediante pubblica Asta di una Casa sita in questa Città strada Vigna Tagliata civico N. 3100, e 65 di nuova anagrafe; confinante a tramontana colle ragioni Pesaro Clemente e Neppi Felice, a levante Melli Florio, a mezzodì Cavalieri Rubino, a ponente colla pubblica via.

L' Asta sarà aperta, pel prezzo di L. 4,000 oltre all'accollazione all'acquirente degli annui canoni della complessiva somma di Lire 54. 42 che colpiscono lo Stabile stesso e di tutte le spese del contratto comprese quella dell' Asta. Il deposito per le dette spese resta stabilito in Lire 500. Nella Segreteria suddetta trovasi ostensibile a chiunque il Capitolato e la Perizia relativa.

Ferrara addì 3 dicembre 1869.

Il Presidente del Consiglio
PACIFICO ZAMORANI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXI. N.° 48

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 26 *Novembre al* 3 *Dicembre* 1869.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

Genere	Unità	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	18	49	19	30
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	9	65	10	45
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati	»	12	06	13	67
Fava	»	12	86	14	47
Favino	»	18	49	19	30
Riso cima	Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1.ª sorte	» »	44	30	46	30
» id. 2.ª sorte	» »	40	30	42	30
Pomi	» »	10	53	15	80
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	60	—	65	—
Paglia	» » 655. 76	25	—	30	—
Canapa	Kil. 100	84	03	92	72
» Scarto Canapa	»	69	54	72	44
Canepazzi	»	60	85	66	65
Olio di Oliva fino	»	173	—	193	—
» » dell'Umbria	»	134	—	136	—
» » delle Puglie	»	124	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio	»	31	70	52	83
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	11	56	14	—
» dolce »	» »	9	—	11	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	13	—	15	—
» dolci	»	13	—	14	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	23	50
Bovi 1.ª sorte di Romag.	Kil. 100	137	64	144	88
» 2.ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	89	83
» di Cascina	»	86	93	89	83
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)		98	52	113	01
» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)		—	—	—	—
» Padovani (al Mercato di S. Giorgio)		98	52	113	01
Formaggio di Cascina	»	110	40	159	66

Oro pezzo da Franchi venti 20. 95 — Argento 104 50]